

Chiarimento sul decreto ministeriale n. 56 del 21 marzo 2018 (Regolamento per l'attuazione dello schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato "Made Green in Italy", di cui all'articolo 21, comma 1, della legge 28 dicembre 2015, n.221)

Coerenza con il database di riferimento

Nell'ambito della definizione della classe di performance ambientale (A, B o C) di un prodotto, è necessario che i risultati di uno studio di valutazione dell'impronta ambientale siano confrontabili con il benchmark di riferimento indicato nelle corrispondenti regole di categoria di prodotto (RCP). A tale scopo, affinché una richiesta di adesione allo schema Made Green in Italy possa essere accolta, è indispensabile che le versioni del database e del metodo di calcolo utilizzato siano perfettamente coerenti con quanto riportato nelle RCP. Questo requisito vale anche qualora, al momento di condurre lo studio di valutazione dell'impronta ambientale, fossero disponibili delle versioni più aggiornate del database e del metodo di calcolo. In questo caso, qualora chi conduce lo studio non fosse più in possesso della versione del database e del metodo di calcolo richieste, potrà richiederla direttamente al provider del software utilizzato. Un sommario dei database e dei metodi di calcolo richiesti da ogni RCP in corso di validità è disponibile come allegato a questo chiarimento interpretativo.